

AVVISO AL PUBBLICO



BARIUM BAY S.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La **Società Barium Bay S.r.l.** con sede legale in **Milano (MI) Largo Guido Donegani 2, c/o B&C**, comunica di aver presentato in data **11/08/2023** al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO NEL MARE ADRIATICO MERIDIONALE, COSTITUITO DA 74 AEROGENERATORI DI POTENZA UNITARIA 15 MW, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA D'IMPIANTO PARI A 1.110 MW, INCLUSE LE OPPORTUNE OPERE DI CONNESSIONE (COD. MYTERNA 202102517), DA REALIZZARSI DI FRONTE AD UN TRATTO DI COSTA COMPRESO TRA I COMUNI DI VIESTE E MONOPOLI. DENOMINAZIONE IMPIANTO: BARIUM BAY.

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 7 bis, denominata "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica ubicati in mare".

e

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto **1.2.1** denominata "**Nuovi impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento della capacità esistente, relativamente a generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti**" ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs 387/2003 e s.m.i. e l’Autorità competente al rilascio è il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – Settore infrastrutture e sicurezza - Dipartimento per l’Energia;**

Il progetto prevede la realizzazione di 74 aerogeneratori posizionati nel mare Adriatico meridionale sulla Piattaforma Continentale Italiana e specificatamente di fronte ad un tratto di costa compreso tra i comuni di Vieste e Monopoli. La distanza minima dalla costa barese è di 39 km mentre la distanza minima dalla costa garganica è pari a 50 km:

Rispetto all’area di impianto i nuclei abitati (comuni o località) più vicini lungo la costa sono:

Vieste (FG)	55 km;
Mattinata (FG)	60 km;
Monta Sant’Angelo (FG)	68 km;
Manfredonia (FG)	71,5 km;
Zapponeta (FG)	71,5 km;
Margherita di Savoia (BAT)	60 km;
Barletta (BAT)	55 km;
Trani (BAT)	50 km;
Bisceglie (BAT)	48 km;
Molfetta (BA)	46,7 km;
Giovinazzo (BA)	43,2 km;
Bari S. Spirito	41 km;
Bari	39 km;
Mola di Bari	44 km;
Polignano a mare	53 km;
Monopoli	60 km.

L’area d’intervento per le opere offshore è posta ad una distanza dalla costa minima di 39 km.

Si è scelto di individuare un’area posta oltre il limite delle acque territoriali e molto distante dalla costa in modo da ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici e l’interferenza con le attività antropiche.

Le principali componenti dell’impianto offshore sono:

- 74 generatori eolici della potenza unitaria di 15.0 MW, per una potenza complessiva di 1.110 MW, installati su torri tubolari in acciaio e le relative fondazioni flottanti ormeggiate al fondale marino.

- *Linee elettriche in cavo sottomarino di collegamento tra gli aerogeneratori: gli aerogeneratori, di potenza unitaria pari a 15 MW, saranno collegati in entra-esce e raccolti in 16 gruppi, dall'ultimo aerogeneratore di ogni gruppo partono le linee di raccolta a tensione di 66 kV che si attesteranno sul quadro a 66 kV nella Stazione Elettrica (SE) Off-Shore più prossima.*
- *2 Stazioni Elettriche Off-Shore (66/380 kV) (SE), che conterranno tutte le apparecchiature elettriche (interruttori, sezionatori, TA, TV, ecc.) necessarie a raccogliere l'energia prodotta nei sottocampi eolici elevandone la tensione da 66 kV a 380 kV. Queste sono collegate mediante un elettrodotto marino costituito da un singolo cavo tripolare a 380 kV e lungo circa 14 km.*
- *Elettrodotto di connessione in HVAC, formato da cavi marini a 380 kV per una lunghezza di circa 57 km, fino al punto di approdo e alla relativa vasca giunti di collegamento con il cavidotto interrato onshore. È prevista la differenziazione delle tipologie di posa a seconda della natura del fondale marino interessato.*

Lo specchio acqueo oggetto di realizzazione del campo eolico non contempla alcun ZSC/SIC al suo interno o nelle immediate vicinanze, né ricade in aree naturali protette statali o regionali. La Zona di Speciale Conservazione marina più vicina risulta la ZSC IT9120009 "Posidonieto San Vito - Barletta", che dista dall'area dell'impianto eolico 21 miglia nautiche dalla zona di Bari e 26 dalla zona di Barletta. Il tratto terminale del cavidotto AT da posare a mare passa a nord di questa ZSC nella zona di Barletta. Inoltre, a nove miglia nautiche da campo eolico è istituita la "Zona di restrizione della pesca (FRA)" nell'area denominata "Canyon di Bari".

Le opere a terra previste sono strettamente collegate alla necessità di collegare l'impianto eolico offshore alla rete di trasmissione nazionale gestita da TERNA spa. La soluzione tecnica di connessione indicata da TERNA con preventivo di connessione **Codice Pratica: 202102517 prevede che l'impianto venga collegato in doppia antenna a 380 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 380 kV "Andria – Brindisi Sud" previa la realizzazione di interventi previsti dal Piano di Sviluppo Terna.**

Le opere previste dal Piano di Sviluppo TERNA hanno iter autorizzativo indipendente gestito dalla citata Società di Gestione della RTN, occorre invece integrare nel progetto dell'impianto eolico le opere di rete e le opere di utenza per la connessione sempre indicate da TERNA secondo le definizioni dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. Le opere di rete riguardano una pluralità di iniziative e sono opere comuni a più impianti di generazione di energia: si tratta infatti di interventi che, pur rientrando nell'iter autorizzativo dell'impianto eolico, faranno parte della futura Rete di Trasmissione Nazionale. TERNA ha convocato un tavolo tecnico di coordinamento con le

società che hanno progetti interessati da tali opere di rete e ha nominato la società Barium Bay quale capofila per la progettazione.

La soluzione tecnica adottata per le **opere di rete** prevede:

- la realizzazione della nuova Stazione Elettrica RTN Con tecnologia blindata e isolamento in GIS, ubicata in prossimità del punto di approdo dei cavi marini in un'area industriale a sud est dell'abitato del Comune di Barletta.
- la realizzazione di due elettrodotti adiacenti in doppia terna, per una lunghezza di circa 23 km, con un tracciato che interessa aree interne ai territori comunali di Andria e Barletta per il collegamento alle linee della RTN a 380 kV "Andria – Brindisi Sud" e "Foggia – Palo del Colle".
- La soluzione adottata per le **opere di utenza** prevede:
- la realizzazione di una vasca giunti prossima al punto di approdo per consentire il passaggio da cavo sottomarino posato in Trivellazione Orizzontale Controllata a cavo per posa interrata.
- la realizzazione di un elettrodotto a 380 kV interrato con transito su strada pubblica per una lunghezza di circa 2 km nell'area industriale del comune di Barletta.
- La realizzazione di 2 vasche giunti intermedie da realizzare con passo 800 metri su strada pubblica nel medesimo ambito previsto per il suddetto cavidotto interrato.

Le opere onshore non interessano né siti della Rete Natura né aree naturali protette.

Da ultimo, l'area di intervento non si colloca all'interno di aree importanti per gli uccelli (IBA, Important Bird Areas) definite nella Regione Puglia.

Il progetto prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di 1.110,00 MW

Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. avente Codice pratica cod. MYTERNA 202102517

I principali impatti potenziali indagati nello Studio di Impatto Ambientale sono:

- impatto sull'atmosfera
- impatto sul clima meteomarinario
- impatto sui fondali marini
- impatto su natura e biodiversità
- impatto sul paesaggio e la visibilità

si riporta di seguito una breve descrizione ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D.Lgs. 152/2006.

Impatto sull'atmosfera

Per valutare l'impatto del parco eolico Barium Bay in fase di esercizio rispetto alle emissioni in atmosfera è possibile fare riferimento a due macroindicatori: **CO2 Payback Time (anni)** che indica in quanto tempo si recuperano le emissioni di CO2 eq. stimate per l'intero ciclo di vita dell'impianto, rapportandole alle mancate emissioni annue dalla fonte di energia fossile che più probabilmente

sarà sostituita (qui assunta come il gas naturale impiegato in un impianto a ciclo combinato nel contesto italiano) e **Energy payback time (EPBT)** che si riferisce, invece, all'energia primaria investita per la costruzione dell'impianto, quantificata mediante il metodo CED, e che può essere recuperata attraverso la generazione di energia dall'impianto stesso sull'intero ciclo di vita.

Nell'ambito del SIA il primo indice è valutato pari a **CPT due anni** e il secondo pari a **EPBT tre anni**, considerati tempi di ritorno minimi dalla letteratura scientifica.

Impatto sul clima meteomarinario

L'effetto della presenza del parco eolico Barium Bay sul campo ondoso a larga scala è modesto sia per onde di Bora sia di Scirocco. L'incremento delle direzioni sia per la Bora che per lo Scirocco non determina effetti apprezzabili sul trasporto litoraneo e non causa disturbi apprezzabili sulle biocenosi presenti nella zona.

Impatto sui fondali marini

Al fine di verificare la presenza di habitat prioritari nell'area del campo eolico, delle sottostazioni offshore e lungo il tracciato del cavidotto, nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale è stata svolta una specifica indagine volta ad elaborare una cartografia biocenotica, inoltre con il metodo della Verità a Mare, le presenze biocenotiche sono state visualizzate attraverso l'analisi dei fotogrammi video prodotti l'utilizzo di un veicolo ROV. Il progetto e lo studio di impatto ambientale individuano soluzioni per limitare tutte le interferenze significative con le caratteristiche del fondale marino.

Impatto su natura e biodiversità, avifauna

Nell'ambito dello studio di impatto ambientale stati svolti monitoraggi e valutazioni, in particolare riguardo all'avifauna sono stati svolti monitoraggi in campo riportati in sintesi nella documentazione progettuale.

Le rotte migratorie preferite dagli uccelli, maggiormente censiti durante questi monitoraggi, seguono la linea di costa, non attraversando l'area marina su cui sorgerà il parco eolico. Il passaggio di migratori non marini, è stato osservato occasionalmente durante la primavera e ha riguardato prevalentemente singoli individui (nel caso della rondine) o piccoli gruppi.

Impatto su natura e biodiversità, fauna marina

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, è stato rilevato un numero modesto di esemplari. Sono stati acquisiti inoltre dati qualitativi circa la presenza e la distribuzione di fauna all'esterno dell'area di progetto, in particolare tra area di progetto e litorale.

Il sito di progetto è risultato raramente frequentato da specie afferenti alla fauna marina che lo utilizzano durante gli spostamenti e con funzione trofica. La disponibilità trofica di quest'area non differisce da quella di altre, a parità di distanza dalla costa e base trofica delle specie marine censite. Non esistono, quindi, delle peculiarità che rendono il sito di progetto maggiormente recettivo per la fauna rispetto ad altre aree a parità di distanza dalla costa e di batimetrica.

Impatto sul paesaggio e la visibilità

La relazione paesaggistica individua e sviluppa l'analisi dei punti di vista sensibili scelti sulla base di emergenze storico culturali, aree di interesse, strade panoramiche, ecc., combinando i dati mediante l'ausilio di appositi software sono stati selezionati i punti di osservazione specifici, sui quali è stata svolta l'analisi fotografica descritta nel paragrafo relativo alla Fase di esercizio. Si rimanda al citato studio per i necessari approfondimenti. L'analisi condotta dimostra un livello basso della alterazione visiva.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante
Francesco Dolzani

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.